

## La parola del don

Dall'alto, nel grande spazio dell'universo e dal piccolo spazio della navicella, gli astronauti non vedono gli uomini e tanto meno i loro problemi, le loro gioie, i loro dolori.

Il Papa alcuni giorni fa, alla fine del mese di maggio ha parlato con loro interessandosi ai temi tecnici del loro meraviglioso viaggio e ha chiesto notizie tuttavia delle loro famiglie soffermandosi poi sul tema della scienza e della Fede.

Anche quando il Verbo, il Figlio di Dio Gesù venne al mondo, dallo spazio venne una stella a guidare i Magi e la voce di un angelo per indicare a Giuseppe le scelte da compiere.

Quante grandi cose si realizzano per opera di piccoli uomini e donne, nello spazio ristretto di questo mondo e nel breve volgere del tempo. Pensiamo alle tante vite umane che poi si sviluppano e diventano i nostri figli con tutto il bagaglio delle loro doti positive e con i loro limiti. Meno visibili, ma straordinari sono i miracoli spirituali della nascita come Figli di Dio nel Battesimo. Ma possiamo spaziare in altri climi e in altre regioni pensando alle stupefacenti invenzioni dell'uomo, alle sue capacità straordinarie derivanti dalla sua intelligenza, dal suo studio e dalla applicazione appassionata per trovare soluzioni anche a problemi complessi e quindi difficili.

Sempre poi emergono come capolavori dell'umanità e quindi della natura dell'uomo, le figure degli uomini sapienti che lasciano una traccia indelebile nella umanità: sono gli artisti, gli studiosi, gli scopritori, i poeti, gli scrittori, i registi, gli inventori ma soprattutto... i Santi che hanno talmente perfezionato la loro fragile natura umana, da apparire più belli di Dio perché non avevano la perfezione innata di Dio, ma hanno conquistato la loro grandezza con lotte continue, nella

più grande serenità e gioia, con la complicità compiaciuta di Dio stesso.

La lettera pastorale di quest'anno ci ha informato di questa "notizia" bella e positiva alla quale dobbiamo guardare con l'occhio della speranza che tutto ciò che ha riguardato loro, i Santi, possa interessare anche noi

Domenica 26 giugno TRE nuovi aspiranti alla Santità saranno "BEATIFICATI" dal nostro Cardinale Dionigi Tettamanzi sulla piazza del Duomo e sono: il missionario del PIME padre Vincenzo Vismara, il parroco di Chiuso di Lecco don Serafino Morazzone e la suora madre Alfieri apostola dei carcerati di S.Vittore a Milano.

Per noi di Locate poi un'altra domenica sarà interessata da una beatificazione quando il 2 ottobre verrà beatificata a Ivrea Suor Maria Antonia Verna fondatrice delle suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea alle quali appartengono le suore che fanno servizio nella nostra parrocchia....

Il mondo potrà anche non accorgersi di questa fioritura di santità che passerà come una ventata di aria fresca a rinnovare molte coscienze addormentate e incerte e per rafforzare decisioni che attendono un atto definitivo della

volontà per essere ratificate e orientate definitivamente verso l'obiettivo di una vita consacrata alla famiglia o alla vita religiosa.

Se dunque il Vangelo è riuscito a diventare la motivazione autentica di tante anime splendide, potrebbe ancora lavorare in profondità anche ai nostri giorni. La vicenda del seme caduto per terra continua a smuovere la nostra storia e a compiere la sua missione



---

# Festa Patronale

---

## Il 16 giugno ricorre la festa Patronale dei SS. Quirico e Julitta

Julitta è la mamma di S. Quirico: ambedue furono coinvolti nel martirio di Diocleziano e nulla valse a smuovere la volontà della giovane mamma dal seguire il Vangelo a costo anche della vita.

Agli occhi del mondo fu una stoltezza come direbbe S. Paolo e in “questo mondo” possiamo includere anche noi che forse riteniamo eccessiva la cocciutaggine di Julitta che nella sua determinazione ha coinvolto anche il figlioletto Quirico ancora incapace di fare scelte sue proprie.

Quanti insegnamenti per tutti gli educatori e per i genitori in particolare.

La volontà della Chiesa di essere vicina ai ragazzi e ai giovani per la loro formazione tende a formare coscienze capaci di valutare bene con scelte ponderate, la qualità di ciò che si sceglie e di ciò che si lascia.

Ricordando il Vangelo che ci riferisce le parole di Gesù: “Se qualcuno mi vuol seguire, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua”, il cristiano mette in conto la serie di difficoltà nella professione della propria Fede: ma la felicità che ne deriva è cento volte maggiore rispetto al qualunquismo e al quietismo.

Per fare scelte coraggiose, si deve arrivare dapprima a una consapevolezza forte e solida della propria fede cristiana come dice ancora il Vangelo: “Se costruirete la vostra casa sulla roccia, potranno venire uragani impetuosi e abbattersi contro la vostra casa, ma essa non cadrà”.

Esistono dei valori che non si possono barattare né vendere, né si possono fare compromessi: questi valori sono la giustizia e la verità nel parlare e nell'agire, la correttezza verso ogni persona al di là delle differenze culturali, religiose ed economiche, l'amore alla vita e alla famiglia unita e fedele, il rispetto della parola data e alle promesse fatte a Dio e al prossimo, la coerenza

nel comportamento, il non dare scandalo soprattutto ai più fragili moralmente mediante comportamenti ecc.

Un aspetto che si potrebbe ricordare e che tocca da vicino molte famiglie nella educazione dei figli, è quello del rispetto del giorno del Signore e della preghiera domenicale con tutta la famiglia.

Si nota in modo evidente che oggi si dà tanto valore allo Sport e che le attività sportive svolgendosi per lo più di domenica rischiano molte volte di oscurare l'aspetto della Domenica Cristiana con la S. Messa in particolare.

I modi per vivere la domenica Cristianamente e di esercitare lo Sport ci sono: basti pensare che nella sola nostra parrocchia si celebrano cinque sante Messe alla Domenica.

Ma è anche vero che senza un supporto convinto della famiglia e di tutti i responsabili sportivi che richiamano questo impegno e questo dovere che deve derivare soprattutto dall'amore e dalla Fede, la gioventù attribuisce più importanza alle gare e a tutte le attività sportive dimenticando che la professione della fede

domenicale è più importante di qualsiasi attività pur nobile e gratificante.

Se le coscienze non si formeranno a questa serietà nell'ordine delle scelte, non cresceranno forti, chiare e decise. I ragazzi e i giovani hanno bisogno di questo supporto indispensabile da parte delle famiglie e da parte delle istituzioni.

S. Julitta è l'esempio mirabile di una donna forte e consapevole che non ha accettato compromessi

Festeggiare questa martire della Fede cristiana sarà utile e necessario per dare una spinta alle nostre famiglie e a tutti gli educatori nel ricercare, proporre e testimoniare valori forti costantemente vissuti.



---

# **PROGRAMMA DELLA FESTA PATRONALE DEI SS. QUIRICO E JULITTA, MARTIRI DEL IV° SECOLO**

**GIOVEDÌ 16 GIUGNO ORE 20.30**  
S.MESSA SOLENNE CELEBRATA DA MONS. ENNIO APECITI

**SABATO 18 GIUGNO**  
Cena con le famiglie in oratorio  
Dopo cena: Giochi a sorpresa e ricchi premi

**DOMENICA 19 GIUGNO**  
**ORE 11.00**  
S.MESSA SOLENNE IN ONORE DEI SANTI PATRONI

**NEL POMERIGGIO**  
TORNEO DI CALCIO A 4 SQUADRE PER I NATI NEL '97 - '98 - '99  
LABORATORIO DI ARRAMPICATA  
GIOCHI PER I BAMBINI DELLE ELEMENTARI  
TORNEO DI PALLAVOLO ORE 17.00 ( Ragazzi delle medie- adolescenti, giovani e famiglie)

**ORE 21.00**  
**SPETTACOLO SU Madre TERESA DI CALCUTTA**  
"LA MATITA DI DIO" rappresentato dai nostri giovani e dai giovani di Tradate

## ***L'EROICO MARTIRIO DEI SANTI QUIRICO E JULITTA***

I Santi Martiri Quirico (Cyricus) e Julitta erano originari della città di Iconio, nella provincia di Licaonia in Asia Minore. Julitta discendeva da una famiglia illustre ed era cristiana. Rimasta vedova presto, crebbe da sola il suo figlio Quirico di tre anni, allevandolo nella fede cristiana. Durante la persecuzione scatenata dall'imperatore Diocleziano, Julitta fuggì dalla città di Iconio con il figlio e due serve fidate, lasciandosi dietro la sua casa, le proprietà e i servi.

Nascondendo il suo rango nobile, si nascose dapprima a Seleucia e poi a Tarso. Ma nell'anno 305 fu riconosciuta, arrestata e sottoposta a processo davanti al governatore Alessandro. Rafforzata dal Signore, senza paura rispose alle domande del giudice, e fermamente confessò la sua fede in Cristo. Il governatore diede ordine di battere la santa con le verghe. Durante i suoi tormenti Julitta continuava a ripetere: "Io sono cristiana e non voglio sacrificare ai demoni".

Vedendo la madre torturata, il piccolo Quirico incominciò a piangere e voleva andare da lei.

Il governatore Alessandro che faceva anche da giudice cercò di farlo sedere sulle ginocchia ma il bimbo si divincolò e gridava: "Lasciami andare dalla mamma". Alessandro il governatore, innervosito, scagliò dall'alto del tribunale il bambino giù per i gradini di pietra. Quirico picchiò gravemente la testa sugli spigoli taglienti e dopo sofferenze, morì. La mamma Julitta pur angosciata per la sorte del figlioletto, rese grazie a Dio perché suo figlio fu reso perfetto dal martirio prima di lei e dopo crudeli e prolungati supplizi, rese gloria a Dio con il martirio della decapitazione.

## **MARTEDÌ 21 GIUGNO: S.LUIGI GONZAGA**

---

**ORE 9,30** S.MESSA IN ONORE DEL SANTO NELLA CAPPELLA DELL'ORATORIO CON I RAGAZZI DELL'ORATORIO E CON IL POPOLO. Questo orario non molto comodo per gli adulti, è stato scelto per favorire la presenza dei ragazzi dei quali S.Luigi è il protettore: invitiamo la gente, genitori compresi a partecipare anche per pregare per il nostro parroco che porta questo nome.

---

## Proposta estiva per i ragazzi

---

Mettendosi a fianco delle famiglie, la parrocchia che incarna la Chiesa qui accanto a noi, si è preparata per la nuova estate che viene offerta sotto la forma di Oratorio Estivo Feriale.

Il programma viene annunciato da uno slogan che quest'anno si chiama "BATTIBALENO" nel tentativo di far accorgere i bambini e i ragazzi che per natura non ci pensano, che il tempo è veloce e soprattutto non torna più indietro per cui è bello imparare a dar valore ad ogni occasione che ci viene offerta per far del bene e comportarsi nel modo migliore.

Nella riunione serale di illustrazione del programma, i genitori dei ragazzi hanno potuto osservare che ci sono tante proposte per divertirsi e per continuare la propria formazione attraverso il gioco e le attività preferite.

Un bel gruppo di adolescenti aiuteranno Luca e don Luigi dimostrando che la Chiesa è giovane e sa mettersi a disposizione quando ci sono motivazioni forti nel fondo della propria coscienza.

Questi giovani collaboratori sanno che migliaia di loro "collegi" nelle oltre mille e cento parrocchie della Diocesi saranno impegnati negli oratori a svolgere lo stesso programma durante l'estate.

Dovranno dimostrare a se stessi e ai loro educatori che sono capaci di svolgere delle attività belle e affascinanti suscitando quindi l'interesse dei ragazzi e la loro voglia di stare insieme in oratorio.



L'impegno della Chiesa per la educazione dei ragazzi parte da lontano ossia della dignità di ogni essere umano sottolineata dalla Incarnazione di Gesù che è diventato come i nostri ragazzi con gli stessi interessi e gli stessi bisogni. Gesù ha poi difeso i bambini invitando gli adulti ad avere rispetto della loro innocenza e della loro personalità di uomini, ancora piccoli ma integralmente uomini.

L'estate si arricchisce anche della possibilità di trascorrere otto giorni in montagna con la presenza dei ragazzi di Lonate Ceppino, a Spiazzi di Gromo (Bg).

E' essenziale tuttavia che le famiglie aiutino i loro figli incominciando da stessi, ad essere fedeli alla preghiera domenicale che è la cosa che più facilmente viene abbandonata. Senza scelte coerenti dei genitori non si potrà far prendere ai nostri ragazzi la via dell'amore a Cristo che deve essere valido sempre e non solo in alcuni momenti dell'anno.

---

## Educare è una cosa del cuore

---

Sono tanti i genitori e per diritto naturale oltre che per dovere, sono EDUCATORI.

La loro è una "Missione" per niente semplice e proprio per questo ha bisogno di aiuto, di riferimenti, di domande di sostegno.

Accanto ai genitori, sono molte le figure professionali che si muovono per venire incontro a questa richiesta di aiuto e la loro opera va stimata e sostenuta.

E' molto confortante quando gli educatori, ognuno nel proprio ambito di intervento, fanno il loro lavoro in modo appassionato cercando di trovare il vero bene del ragazzo affinché possa

sviluppare le sue qualità e diventare autonomo e quindi adulto.

L'applicazione in questo impegno è lungo e diversificato, incontra ostacoli all'interno dei ragazzi ma anche fuori di loro ci sono numerosi pericoli che rallentano il progresso della loro crescita.

Diventa spesso normale indugiare in atteggiamenti di scoraggiamento quando gli sforzi fatti non raggiungono gli obiettivi prefissati: è a questo livello che bisogna avere il coraggio di domandarsi se il motivo dello scoraggiamento risiede nelle colpe del ragazzo o non piuttosto in noi che

siamo come offesi dalla delusione suscitata dalla mancanza di risultati.

E' proprio in questa fase che "educare diventa cosa del cuore" perché siamo indotti a cercare non le soddisfazioni ma il volto umano talvolta ferito del ragazzo, ferito dalla durezza e dalla caparbieta del male o dalla sua delusione di non essere a sua volta del tutto compreso nella sua complessità, nella sua umanità difficile, nella sua ricerca turbolenta della felicità.

Anche Gesù si trovò di fronte a queste situazioni quando cercò di fermare Giuda dal tradimento

chiamandolo "amico" o Pietro dal rinnegamento sfacciato nella notte del suo arresto.

Ma tanti genitori sono i primi educatori a capire i loro figli e a perdonarli tante volte nonostante i dolori e i dispiaceri arrecati, resi forti dall'amore verso i loro figli difficili ma sempre amati e riacciolti. Altri educatori poi sono impegnati ogni giorno sulla frontiera dell'educare e non si fermano davanti alle difficoltà, anzi ricercano le soluzioni nuove che possano risultare finalmente positive per i ragazzi e i giovani loro affidati.

---

## **Congresso internazionale sulla famiglia Milano, maggio 2012**

---

Domenica 29 maggio il nostro Arcivescovo scriveva sul giornale AVVENIRE un articolo per presentare i valori e i contenuti che in questo anno di preparazione al Congresso delle famiglie verranno discussi e approfonditi per arrivare ben preparati all'appuntamento del 2012 a Milano.

Nella nostra città arriveranno da tutto il mondo cristiano migliaia di famiglie; il Santo Padre ha assicurato la sua presenza per il giorno della chiusura di questo appuntamento internazionale.

La nostra Diocesi quindi è chiamata ad ospitare un grande avvenimento che assume ancora più importanza oggi, perché le idee che circolano e si praticano attorno ai valori della famiglia tendono a scolorire i contenuti solidi che derivano dalla volontà di Dio e non da una scelta culturale o politica di un momento storico.

Le tesi che verranno discusse e approfondite sono state pubblicate dalla libreria Editrice Vaticana. Esse riguardano i temi scelti della "Famiglia: il lavoro e la festa".

La sequenza di queste catechesi sono interessanti e mettono in risalto ciò che interessa oggi in particolare alla famiglia per riprendersi dalla stanchezza spirituale in cui sembra scivolata:

- Il segreto di Nazareth
- La famiglia genera la vita
- La famiglia vive la prova
- La famiglia anima la società
- Il lavoro e la festa nella famiglia

- Il lavoro risorsa per la famiglia
- Il lavoro sfida per la famiglia
- La festa tempo per la famiglia
- La festa tempo per il Signore
- La festa tempo per la comunità

Come si nota facilmente, ad ogni titolo che compongono lo slogan del raduno internazionale, (La famiglia: il lavoro e la festa), corrispondono tre catechesi oltre a quella introduttiva.

Su [www.family2012.com](http://www.family2012.com) le catechesi diventano testo da navigare, documento da stampare, pagine da sfogliare. E' possibile scaricare il pdf completo; è stata inoltre predisposta una versione e-book da sfogliare on line su pc o sui dispositivi portatili tipo iPad e tablet.



---

## Mese di maggio: la preghiera del rosario

---

Anche quest'anno i responsabili dei quattro Rioni del paese hanno animato la preghiera del Rosario serale che veniva guidato dal parroco. La scelta dei luoghi di preghiera ha trovato la collaborazione dei proprietari di case o di condomini che hanno accolto la presenza dei fedeli. Tutti si sono impegnati ad addobbare al meglio le loro case o i loro cortili perché fosse evidente l'onore e la venerazione verso la Madonna. Il tempo buono e il clima mite ha favorito gli spostamenti per raggiungere le località predisposte. Per cui rispetto all'anno scorso quando il mese di maggio era risultato freddo e piovoso, si è mossa più gente e con maggiore fedeltà.

Ci si poteva tuttavia aspettare molta più presenza da parte di coloro che erano i più vicini al luogo di preghiera e una maggior presenza di famiglie con ragazzi e bambini. Questo è avvenuto qualche volta anche con l'animazione del Rosario da parte dei giovani ma "il segnale "



di una devozione alla Madonna non è arrivato chiaro e forte.

La preghiera fatta per i vari tipi di vocazione che esistono nella Chiesa, valga a risvegliare la volontà di riflettere sul senso della vita in modo da impostarla su programmi impegnativi e carichi di buon senso

umano e di tanti ideali cristiani: essi comprendono la formazione di belle famiglie, il sorgere di valide e forti vocazioni sacerdotali e religiose, la crescita di vocazioni a servire la Chiesa e la società con entusiasmo, senza quei calcoli di furbizia e di interesse di ogni tipo che inquinano la vita sociale e diffonde distacco e indifferenza

Alle famiglie cristiane si suggerisce di mantenere viva e costante la pratica della preghiera mariana in casa, magari breve e adatta ai figli, ma continua e convinta: solo così queste devozioni sapientemente distribuite nel corso dell'anno diventano educative e segnali efficaci di vita cristiana.

---

## Rinnovo dei Consigli Pastoralis

---

In ogni parrocchia, i CONSIGLI PASTORALI rendono evidente la corresponsabilità dei fedeli nella gestione della parrocchia stessa.

Infatti stanno non solo al fianco del parroco per la guida della parrocchia, ma ne assumono anche la responsabilità nei settori dove è possibile il loro impegno diretto.

I settori della Caritas, della Catechesi, della gestione economica, della animazione dell'oratorio, della formazione delle famiglie ecc. permettono il coinvolgimento diretto dei laici, ossia dei battezzati di ogni parrocchia.

Se la responsabilità ultima rimane ovviamente del parroco, quella della conduzione ordinaria spetta a tutti coloro che vengono eletti dai fedeli.

Si tratta infatti di una vera elezione che ogni cinque anni avviene in tutte le parrocchie della Diocesi e dove vengono salvaguardate tre fasce di età così che

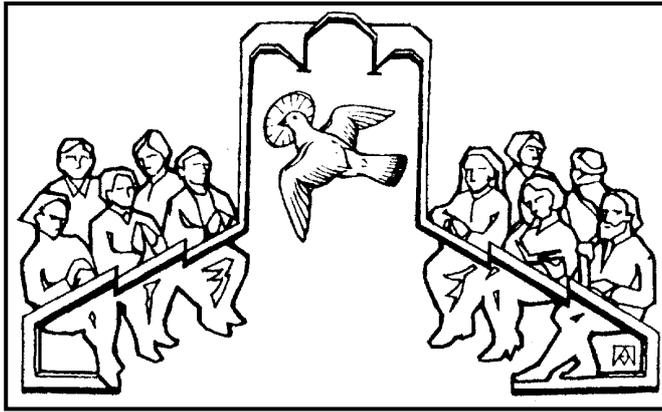
vengano tutte incluse nel Consiglio a rappresentare la popolazione: i giovani, la mezza età e gli anziani

Questo lavoro d'insieme corrisponde alle caratteristiche che il nostro Arcivescovo va richiamando costantemente: la corresponsabilità, la comunione e la collaborazione. Insieme, i cristiani che sentono la bellezza e l'urgenza di comunicare la fede, collaborano a diffonderla in modo diretto o indiretto. Il Consiglio Pastorale, predisponendo gli interventi ordinari e straordinari della vita parrocchiale, sorregge l'evangelizzazione e la missionarietà della Chiesa che poi ogni cristiano è chiamato a testimoniare nel proprio ambiente di vita.

In autunno, quindi dopo l'estate caratterizzata dalle ferie e dalla sospensione delle varie attività, si entrerà nel merito del rinnovo dei Consigli pastorali.

Chi non ha fatto ancora questa esperienza, può già contattare la parrocchia per avere spiegazioni più dettagliate.

L'impegno non deve frenare la voglia di dedicarsi a questa forma di Apostolato perché ogni anno sono circa sette le serate che vengono dedicate a questo scopo. E avendone il tempo e il desiderio, sarebbe utile e bello mettersi a disposizione.



sottoposto alle riflessioni, agli interventi e alle decisioni del Consiglio stesso.

All'interno poi del Consiglio si scelgono il segretario che tiene i Verbali e distribuisce le schede di convocazioni e due moderatori che guidano gli interventi durante lo svolgimento del Consiglio che si tiene

solitamente al mercoledì sera.

Ogni incontro del Consiglio viene annunciato da un avviso di convocazione una decina di giorni prima che ciò avvenga, unitamente al verbale della seduta del Consiglio precedente per essere letto e quindi approvato o corretto nella nuova seduta. Viene inoltre fatto conoscere l'ordine del giorno che verrà

I Consigli Pastorali sono una forma di attuazione pratica del proprio Battesimo che rendendoci figli di Dio, ci anima anche alla diffusione di questa buona notizia perché sia più appetibile rimanere nella famiglia cristiana che ha come centro la Parola di Dio e l'Eucaristia.

## **Essere missionari a casa nostra e nel mondo**

Ci sono tante persone che viaggiano nel mondo per visitare le diverse località con l'animo del turista pronto a captare le caratteristiche di ogni luogo, le bellezze naturali e culturali dei popoli. Ma ci sono pure persone, certamente inferiori di numero ma valide per la consistenza della loro interiorità, che viaggiano per incontrare i popoli e mettersi al loro fianco a percorrere un tratto di strada insieme.

Alcune lo fanno per tutta la vita., altre riescono a farlo per alcuni mesi all'anno o per alcuni anni. Altri ancora diffondono la cultura della solidarietà, della collaborazione e della evangelizzazione in mezzo a noi.

In questa sommaria distinzione di tre fasce di collaboratori missionari, riusciamo da soli a intravedere i missionari e le missionarie vere e propri che donano tutta la loro vita ai popoli dell'Africa o dell'Asia. Della nostra parrocchia possiamo citare suor Giovanna Sguazza che si trova nel Sud Sudan in Africa; suor Augusta Grimoldi che svolge il lavoro di infermiera in India

Nella seconda fascia che abbiamo descritto si trovano il nostro Camillo Colombo con la moglie Mariuccia Corbella che attualmente si trovano in Tanzania insieme al sig. Ronchetti Luigi per svolgere lavori utilissimi presso la scuola Arusha nella Missione di suor Anna Villa.

Da molti anni, la passione per l'Africa, il desiderio di essere utile anche a una età avanzata, l'altruismo che fa superare qualsiasi difficoltà portano queste persone a vivere la gioia del dono di se stessi dando valore aggiunto alla loro Fede e alla loro identità cristiana.

Per svolgere un lavoro altrettanto efficace, una nostra ragazza si trova in Portogallo a imparare la lingua per poi partire ed essere immediatamente efficace nella Missione che le verrà affidata in Guinea Bissau in Africa. Si tratta di Monica Canavesi che seguendo questo forte richiamo dell'amore al prossimo, imparato in famiglia, in parrocchia e nella vita cristiana approfondita, rinuncia a seguire strade che assicurano una buona riuscita nel mondo, per donarsi alle Missioni.

La terza fascia descritta sopra è quella di coloro che all'interno del Gruppo Missionario parrocchiale o delle varie organizzazioni che si rifanno alla Missionarietà, studiano, pregano e sostengono le Missioni da lontano: con il sostegno dei Missionari Comboniani presenti nel nostro Decanato si tengono regolarmente degli incontri formativi che questo anno sono stati particolarmente apprezzati e seguiti. Sono incontri aperti a tutti coloro che vogliono servirsi di queste occasioni per allargare la loro visuale ecclesiale a beneficio proprio e altrui.

---

# Azione Cattolica

---

## ACR (Azione Cattolica Ragazzi)

Una forma associativa che nel passato aveva il nome di "aspiranti", oggi porta il nome di ACR. Presente nella nostra parrocchia, fa ritrovare i ragazzi ogni 15 giorni, al sabato mattina, per imparare giocando, per imparare con l'arte.

I concetti di bene e di male, di libertà, di appartenenza alla Chiesa, di amore al prossimo, di attenzione alla natura come opera di Dio e dell'uomo, vengono veicolati nella mente e nel cuore dei ragazzi e dei bambini con giochi simbolici, manipolazione dei colori e della carta, messaggi ai propri amici.

Recentemente alcuni di loro sono andati ad Assisi per parlare di pace e pregare con migliaia di altri

ragazzi per la pace così necessaria ai popoli ma anche così calpestata.

Il 29 maggio, di domenica, hanno raggiunto il centro Schuster di Milano dove insieme a tanti altri gruppi provenienti dalla Diocesi hanno concluso l'anno di formazione condividendo giochi, preghiera, creatività e pranzo.

I ragazzi di ACR sono seguiti da due ragazze dell'Azione Cattolica Giovani

A settembre, con l'inizio delle attività del nuovo anno, molte famiglie possono iscrivere i loro figli all'ACR, per allargare il gruppo, offrire nuovi stimoli di vita pienamente umana e cristiana.

## AZIONE CATTOLICA ADULTI

E' nata con l'intento di vivere le proprie responsabilità di cristiani nella vita quotidiana in forma associata e con il desiderio di stare al fianco della Gerarchia Ecclesiastica in modo responsabile, creativo e intelligente.

L'Azione Cattolica ha percorso una storia di circa 150 anni e ha contribuito a formare grandi personalità che hanno dato lustro alla Chiesa e alla Società.

I membri dell'AC hanno contribuito alla vivacità della Chiesa con la preghiera, con l'azione, con l'apostolato dell'ambiente in particolare (Famiglia e lavoro) e nelle parrocchie.

Si è passati da periodi fiorenti della Associazioni, alla soppressione ufficiale durante il Fascismo, alla scelta religiosa come linea educativa principale. Numericamente oggi non ci sono più le masse che hanno caratterizzato i decenni prima della Guerra e gli anni immediatamente successivi al 1945, tuttavia la sua presenza è capillare in quasi tutte le parrocchie e propone ai propri aderenti i valori fondamentali di sempre invitandoli a una consapevolezza profonda nelle scelte di vita, a una disponibilità generosa nel collaborare con i propri sacerdoti nella vita parrocchiale nell'ambito liturgico, caritativo,

familiare, educativo ponendo le proprie fondamenta nella preghiera personale convinta.

Con incontri mensili raggiunge gli adulti, i giovani, i giovani-adulti, i 18enni e i ragazzi.

L'Azione Cattolica dispone di testi formativi per ogni categoria di persone, preparati con cura non solo per comunicare i valori con le idee apprese dalle pagine del testo, ma anche nella esperienze significative di poeti, cantautori, registi, pittori. Nulla viene tralasciato per osservare la diffusione di tante ricchezze umane nella genialità degli uomini e tutto viene come riportato nella centralità di Cristo.

Anche a livello decanale l'AC propone incontri come quello svoltosi domenica 5 giugno all'Istituto Barbara Melzi di Tradate sulla personalità di Giorgio La Pira, esempio di Cristiano integrale, non integralista, che riusciva in tempi difficili per la presenza dei cristiani nella politica, a farsi accettare e stimare non solo in Italia, ma anche a livello internazionale suscitando simpatia anche nelle sedi più chiuse al verbo cristiano che accoglievano volentieri di partecipare alle sue iniziative per la pace. La Chiesa ha bisogno di persone che vivano nella piena consapevolezza la propria dignità di figli di Dio imparando con coraggio a diffondere il Vangelo dove non trova facile udienza.